

Sindaci e Comitati sottobraccio sabato 9 da Vaie a S.Ambrogio

Si torna a marciare contro l'alta velocità



Gonfaloni e fasce tricolori tornano in strada con i movimenti contro la Tav

CHIUSA S. MICHELE- Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone, comuni di Vaie, Chiusa di San Michele e Sant'Ambrogio e Comitati NO-TAV, organizzano una marcia per ribadire la volontà di difendere il futuro dei nostri territori, per chiedere il miglioramento della ferrovia e del trasporto pubblico locale e per dire "no" alla nuova linea Torino Lione.

"E' stata definita l'ennesima marcia - esordisce il presidente della Comunità Montana, Sandro Plano - e qualcuno ha posto interrogativi a cui puntualmente rispondo: dopo l'istituzione dell'osservatorio, nel 2005, e i numerosi quaderni, riunioni, dichiarazioni in cui l'opposizione veniva presentata come ormai superata, ci si è resi conto che questo strumento non rispondeva più alle ca-

ratteristiche iniziali ed è quindi seguito lo scollamento e la successiva presentazione di questo ultimo progetto che penalizza fortemente alcuni paesi ripercotendosi comunque anche sugli altri". Attualmente sono venti i comuni che hanno già deliberato la contrarietà all'opera, e si dovrebbe arrivare in breve a ventiquattro, oltre alla Comunità Montana (esclusa perciò anch'essa dal tavolo politico): "Non è proponibile l'atteggiamento di accettare di discutere solo con chi è d'accordo-conclude Plano-e inoltre ci troviamo fortemente critici sul fatto che il progetto sia nuovamente uscito dalla legge obiettivo". Dello stesso avviso i tre sindaci dei comuni sui quali si svolgerà la marcia di sabato 9 ottobre: Lionello Gioberato, Domenico Usseglio e Dario Fracchia sostengono che l'intero

territorio va salvaguardato, non i singoli comuni, che i movimenti, le amministrazioni, i cittadini ci sono e manifesteranno ancora legittimamente la loro contrarietà basata su informazione, approfondimenti e dati tecnici, mentre i politici non hanno neppure letto i progetti e rispondono attraverso slogan, laddove invece Portogallo e Spagna hanno già saggiamente fatto marcia indietro ritornando sui propri passi.

"La parte politica-aggiunge Alberto Perinodove capire che gli imbonitori non funzionano più. Quello che interessa loro è solamente di non perdere i finanziamenti, noi invece vogliamo essere riconosciuti come coloro che hanno evitato lo spreco di risorse pubbliche, bloccando ad esempio gli inutili sondaggi costosi e fasulli". Snocciola poi al-

l'altro illuminanti dati, come è solito fare, relativi alla tratta Torino-Milano, progettata in due tronconi che prevedono un passaggio di oltre cento treni tra Torino e Novara e di soli quaranta tra Novara e Milano: "A Novara-conclude ironicamente-c'è un buco nero che inghiotte i circa sessanta eccedenti". Così sabato 9 ottobre la valle ci sarà e marcerà unita: partenza ore 14,30 da Vaie, arrivo alle 17 a Sant'Ambrogio percorrendo la statale 25; previsto un servizio di bus-navetta per il ritorno e numerose aree destinate a parcheggio sul territorio di Vaie. "Durante il percorso-anticipa Rino Marceca, vicepresidente Comunità Montana- saranno diffuse indicazioni tecniche relative al progetto lungo i luoghi toccati dalla marcia".

ERIKA RAIMONDO